

**Mostre**

«Esperienze d'arte»
tra Rimini, Castrocaro
e la nostra provincia
A pagina 23

**Televisione**

I «Bravi» di Beppe Rava
nella puntata di «Ulisse»
dedicata a Manzoni
A pagina 27



€ 1,50

n. 13 - P.L.: 6 aprile 2018

SOCIALE | Molto partecipati i confronti Arteterapia al Museo Zauli

Margherita Calzoni

L'Arteterapia è l'incontro tra due mondi: quello dell'arte e della psicoanalisi. E' la possibilità di mettersi in viaggio attraverso il mezzo simbolico dell'arte e la guida del terapeuta. «L'Arteterapia è nata appunto dall'idea che le immagini artistiche possano aiutarci a capire chi siamo, a esprimere sentimenti ed idee impossibili da comunicare a parole, ad arricchire la vita attraverso l'espressione di sé» (Malchiondi C. A.). Chi si avvicina all'Arteterapia diventa protagonista attivo del suo processo di cambiamento poiché è chiamato a mettere le mani in pasta, a creare, a trasformare e a dare una nuova forma alla propria storia. Quello che accomuna l'opera di Carlo Zauli all'Arteterapia è il processo di trasformazione: se per l'artista significa dare una forma alla materia, con l'Arteterapia diventa la possibilità di sciogliere i nodi della propria vita. Il 10 marzo

il Museo ha presentato ad oltre 150 persone provenienti da tutta Italia il nuovo Dipartimento di Arteterapia. Il progetto nasce da una idea di Laura Zauli, figlia dello scultore e vicepresidente dell'istituzione a lui dedicata e Anna Maria Taroni, arteterapeuta faentina, che ha riunito negli spazi che furono dell'artista, un gruppo multidisciplinare di professionisti, che si occupano della cura della persona: Francesca Battaglia e Roberta Minischetti, psicologhe, Aida Bertozzi, ceramista e maestra d'arte nonché allieva di Zauli, Stefano Franchi, avvocato, Francesca Nicchi, artista, illustratrice ed arteterapeuta, Martina Tarlazzi, pedagogista. Il Museo diventa, così, anche un luogo in cui, guidati da un gruppo di professionisti, è possibile fermarsi, pensare, creare, cercare le proprie risorse e trovare le parole per raccontarsi, attraverso il mezzo simbolico dell'arte come voce narrante.